

Nuovo impianto per riciclare scarti di cartiera: assunzioni in vista

L'innovazione parla lucchese: più di un milione dai fondi europei

UN NUOVO impianto per il riciclo dello scarto di pulper di cartiera in plastica «seconda vita». Il progetto Eco-Pulplast (Local circular Economy by an innovative approach for recycling paper industry PULper waste into new PLASTic pallets), annunciato nel novembre scorso, adesso passa alla fase operativa visto che è stato accolto dal bando europeo Life+: un investimento di 1 milione e 200mila euro che, grazie alla straordinaria occasione offerta da Life+, sarà finanziato al 60%. E le ricadute benefiche in termini occupazionali non si faranno attendere più di 18 mesi. A spiegare nel dettaglio di cosa si tratta ieri a Palazzo Bernardini c'erano Enrico Fontana di Lucense (che ha coordinato il progetto), Marco Severini di Selene Spa (che lo gestirà in toto, future assunzioni di personale comprese), Vincenzo Muchetti di Serv.- Eco e Rossano Ercolini di Zero Waste Europe.

IL PROGETTO Eco-Pulplast - finanziato con punteggio molto alto - vuole dimostrare che riciclare lo scarto industriale delle cartiere si può, istituendo una sorta di circuito a filiera corta. Per l'impianto di rigenerazione basterà un'area di 2-3mila metri quadrati, nel perimetro del comune di Lucca, ancora da individuare. Non ci saranno emissioni né ripercussioni dal punto di vista ambientale. Anzi. La plastica recuperata dal pulper, miscelata con altre plastiche di scarto, verrà destinata alla produzione di bancali per le aziende lucchesi. «Sono 100mila le tonnellate di pulper che ogni anno le cartiere del nostro distretto devono smaltire, per una spesa di 8-10 milioni l'anno - sottolinea Muchetti di SERV.ECO., consorzio delle cartiere del Distretto Cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale - . La destinazione obbligata, finora, erano le discariche e i due termovalorizzatori di Terni e Brescia che di fatto lavorano in regime di mono-

polio. Questa è un'importante alternativa, con vantaggi economici e ecologici». L'impianto, che sarà gestito da Selene, da 50 anni leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, potrebbe essere pronto entro 18 mesi.

«**LA NOSTRA** scommessa non è solo nei materiali di ultima generazione, come il 5 strati, ma anche in quelli di recupero per così dire meno nobili - spiega Severini - . L'obiettivo, attraverso una serie di investimenti innovativi, è quello di valorizzare gli scarti e rimmetterli in produzione, chiudendo il cerchio del riuso all'interno del territorio lucchese. Sono entusiasta». L'impianto permetterà di recuperare circa il 30 per cento delle 100mila tonnellate di pulper prodotto dalle cartiere ogni anno. «Dopo la splendi-

LA SVOLTA

Il progetto è stato illustrato all'Associazione Industriali. Si entra nella fase operativa

da notizia del finanziamento accordato, a fine del mese avremo una riunione operativa - annuncia Fontana di Lucense - . Abbiamo 30 mesi di tempo per realizzare la linea di automazione, ma credo che 18 saranno sufficienti». E non è difficile immaginare quanti curricula arriveranno a Selene.

«**ABBIAMO** 100 persone al lavoro su 20mila tonnellate - dice Severini - , è un lavoro più sofisticato, quindi la proporzione non è così matematica. Ma certo avremo bisogno di far ricorso a un buon numero di nuove assunzioni». E tutto con la benedizione di Rossano Ercolini, presidente della Zero Waste Europe Foundation, rete Europea di soggetti che aderiscono al principio dei «rifiuti zero» e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize Award. Guardare avanti, adesso, si può.

Laura Sartini



Un'area da 3mila mq

PER L'IMPIANTO di rigenerazione sarà sufficiente un'area di 2-3mila metri quadrati, nel perimetro del comune di Lucca, ancora da individuare



100mila tonnellate

SECONDO Vincenzo Muchetti di «Serv.Eco», sono 100mila le tonnellate di pulper che ogni anno le cartiere del nostro distretto devono smaltire, per una spesa di 8-10 milioni l'anno



L'interno di una cartiera



Un momento della presentazione del progetto a Palazzo Bernardini, sede dell'Associazione Industriali di Lucca (foto Alcide)



di Luigi Spinosi
▶ LUCCA

Un sacchetto pieno di frammenti di una sostanza cartacea da una parte, una mattonella in plastica dall'altra. Sembrano due cose diverse, invece sono esattamente la stessa cosa, anche se possono essere definiti in modi diametralmente opposti: "problema" il sacchetto, "soluzione" la mattonella. A mostrare il problema in una mano e la soluzione nell'altra è Rossano Ercolini, personaggio che ha bisogno di poche presentazioni. Insegnante e presidente di "Zero Waste Europe", Ercolini (vincitore del "Goldman Prize Award", il "Nobel dell'ecologia", nel 2013) è l'anima di quel progetto per la riduzione dei rifiuti che - partito da una scuola elementare di Capannori - è diventato globale.

Adesso quel progetto "rifiuti zero" raggiunge un nuovo risultato e un nuovo livello, come è stato spiegato ieri in conferenza stampa alla sede di Assindustria. Ora il nuovo passo è appunto quello di trasformare in risorsa non il semplice sacchetto domestico dei rifiuti, ma gli scarti di quella che rappresenta la principale attività del nostro territorio, ossia l'industria cartaria. Ogni anno dalle cartiere esce un prodotto da smaltire, chiamato pulper (quello che stava nel sacchetto mostrato da Ercolini). Se ne producono circa 100.000 tonnellate, che devono essere smaltite. E per farlo ci sono solo due strade, come ha spiegato Vincenzo Muchetti di Serveco (consorzio tra cartiere per gestire i temi ambientali): o portarli in discarica, oppure girarli negli impianti di termovalorizzazione («E ne esistono solo due in cui si possono portare, a Brescia e a Terni»). Questo rappresenta un costo multiplo, in termini ambientali (comprendendo sotto questa voce anche il trasporto fino agli impianti di termovalorizzazione), e anche economici. Smaltire quelle centomila tonnellate di rifiuto costa alle imprese fra gli 8 e i 10 milioni di euro, come ha spiegato poi Enrico Fontana di Lucense (l'ente regionale per la ricerca e l'innovazione per il settore cartario). Se trasformassimo quelle centomila tonnellate da rifiuto a

Da problema a risorsa Via al progetto per il riuso del pulper

Materiali plastici dai prodotti di scarto delle cartiere Vantaggi ambientali, economici e anche occupazionali

▶▶ Nel nostro distretto si producono centomila tonnellate di materiale da smaltire nei termovalorizzatori e nelle discariche con una spesa totale tra gli 8 e i 10 milioni

materia prima le cose cambierebbero radicalmente, ed è proprio quello che vuol fare il progetto presentato a Palazzo Bernardini. "Life+ Eco Pulplast": così si chiama, ed ha ricevuto l'approvazione, con un punteggio altissimo, e il finanziamento europeo, e adesso può partire sotto forma di progetto pilota che avrà una durata di 30 mesi.

L'idea è semplice, e le sperimentazioni fin qui fatte ne hanno dimostrato l'attuabilità: lavorare il pulper e trasformarlo in una sostanza plastica. Questo processo sarà attuato da un'azienda specializzata nella lavorazione degli imballaggi in plastica, la Selene, rappresentata in conferenza stampa da Marco Severini. Un'azienda del territorio, che utilizzerà un materiale proveniente dallo stesso territorio, per realizzare un prodotto destinato sempre allo stesso territorio. Un esempio di "economia circolare", che vuol dire anche meno movimentazione merci (e quindi, ancora una volta, meno costi

anche in termini di inquinamento).

Dalla lavorazione del pulper si possono ottenere diversi oggetti in plastica, ma, proprio per restare all'interno del ciclo di produzioni locali, la scelta - almeno al momento - è quella di creare un oggetto molto utilizzato, anche dalle stesse cartiere, ossia i pallet per il trasporto merci. La speranza è di arrivare, in un futuro non lontano, a riciclare completamente quelle 100.000 tonnellate di scarto prodotto (al momento si calcola di poterne lavorare circa un terzo). In attesa di quel momento Muchetti ha lanciato un invito agli enti locali, quello a dare la possibilità di utilizzare il pulper (che ha un alto potere

calorifico) in impianti di termovalorizzazione locali, evitando il trasporto fino in Umbria o addirittura in Lombardia.

Intanto, però, almeno 30.000 tonnellate di materiale finora ritenuto inutile, anzi, un peso per le aziende che dovevano pagare per liberarsene, potranno trasformarsi da rifiuto a risorsa, con tutti i vantaggi elencati sin qui (risparmio, meno inquinamento) e anche qualcosa in più. Questo progetto pilota, una volta avviato, diventerà un processo produttivo che fra l'altro - è stato sottolineato, non avrà nemmeno bisogno di grandi spazi - ma avrà bisogno di persone. Quante è presto per dirlo, ma se tutto va come previsto, il progetto porterà anche nuova occupazione.



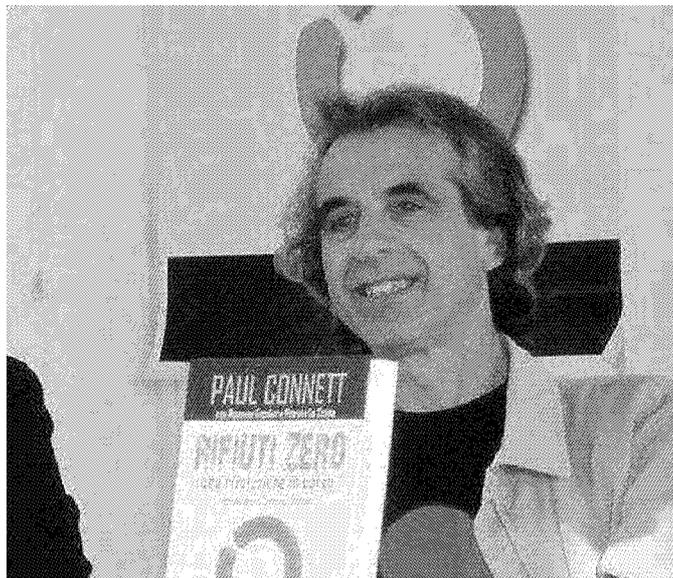
IL BANDO EUROPEO



È stato premiato un insolito binomio

Il progetto "Life+ Eco Pulplast" fu presentato ufficialmente una decina di mesi fa, al momento della candidatura al bando europeo sull'efficienza. Non sappiamo quali fossero le aspettative all'epoca, ma chi era ottimista ha avuto ragione. Il progetto, dal costo di 1.200.000 euro è stato approvato e ha ricevuto un finanziamento del 60%. Una promozione a pieni voti spiegata da Enrico Fontana di Lucense con due elementi, il fatto

che si trattasse di un progetto che si inseriva nella cosiddetta "economia circolare", creando un ciclo che si svolgeva interamente sullo stesso territorio e, soprattutto, (caso raro se non unico) in cui il progetto era frutto di una collaborazione, a livello paritetico, tra soggetti come il mondo industriale e quello ambientalista che non sempre, anzi, sono andati d'amore e d'accordo.



Rossano Ercolini

HIL TIMERE
che dici.
nsi. Scrivi
e che dici"
AI
IRE?



consulenza del lavoro e gestione del personale

RECTE AGE
"Pensa
Di quel ch
quel che p
NC
COM

ANNO 3°
LUNEDÌ, 7 SETTEMBRE 2015 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE
f b t r



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale







www.centropavimentazioni.it

Prima Cronaca Politica Economia Cultura Piana Sport Confcommercio Rubriche interSVISTA Brevi
 Cecco a cena L'evento Enogastronomia Sviluppo sostenibile Formazione e Lavoro A.S. Lucchese Meteo Cinema
 Garfagnana Viareggio Massa e Carrara

SCOPRI DI PIÙ

TECNOCASAS
FRANCHISING NETWORK
Studio S. Anna - Tel. 0583 584973
luco1@tecnocasa.it

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

SEGUI L'ISTINTO
INFINITI Q50

ESTATE IN CORSICA?

Cookie Policy
AVETE TEMPO FINO AL
2 GIUGNO 2015
PER METTERVI IN REGOLA

Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

Riciclo dello scarto di pulper: al via il progetto "Life+Eco-Pulplast"

venerdì, 4 settembre 2015, 17:29

Lo scorso 18 novembre 2014, a Palazzo Bernardini, è stata annunciata la presentazione del **progetto ECO-PULPLAST** (– Local circular ECONOMY by an innovative approach for recycling paper industry PULper waste into new PLASTic pallets –) **su un bando europeo LIFE+** ("LIFE Environment and Resource Efficiency" 2014).



Oggi vengono comunicati l'**approvazione** e il finanziamento del progetto, con un punteggio molto alto.

Il progetto ECO-PULPLAST mira a dimostrare la possibilità di riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero attraverso la **realizzazione di un impianto dimostratore su scala industriale volto a testare una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste (in prevalenza scarto di pulper) per la produzione di materiali e prodotti in "plastica seconda vita", utilizzabili dalle aziende del distretto cartario.**

L'obiettivo, attraverso una serie di investimenti innovativi, è quello di **valorizzare gli scarti e rimetterli in produzione, chiudendo il cerchio del riuso.**

Oltre a essere un **modello virtuoso di economia circolare e di simbiosi industriale**, ECO-PULPLAST, che durerà in tutto 30 mesi, rappresenta un esempio concreto e innovativo di quanto possa essere messo in atto a livello locale grazie alla collaborazione tra diversi soggetti del territorio.

Partner dell'iniziativa sono:

- SELENE, capofila, tra le aziende leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, e fortemente impegnata in un piano di investimenti che puntano sulla "sostenibilità ambientale delle produzioni". SELENE, dopo l'acquisizione di una nuova unità produttiva a Marghera (VE), dove realizza imballaggi partendo da scarti di lavorazione, vede nel progetto ECO-PULPLAST una interessante prospettiva di sinergia con le cartiere, da realizzare con un impianto sul territorio lucchese.

SELENE contribuisce alla innovazione degli imballaggi dell'industria cartaria proponendo involucri di plastica elastica copri piana (Stretch Hood 25my) che uniscono integrità e riduzione del consumo. L'estensione arriva a raddoppiare la superficie e dimezzare il consumo di plastica.

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

donna INTIMO uomo
GIRIBON
dal 1950
Via Roma, 25 55100 - Lucca Tel. 0583 467267

All'avanguardia della tecnica Audi
Nuova Audi Q7. Oltre.
Scopri di più >>>
Audi Center Terigi - www.terigi.it
Via delle Fornacette, 52 - San Concordio - Lucca

Geom. Giuliano Sati
Essegi
IMMOBILIARE
Dal 1983 il vostro punto di riferimento ideale su Lucca e Versilia

SELENE si propone di trovare soluzioni innovative per il fine linea delle industrie del tissue e partecipa a INNOPAPER.

- LUCENSE, organismo di ricerca e soggetto gestore del Polo di Innovazione di Regione Toscana per il settore cartario, INNOPAPER, con al suo interno il laboratorio CQC – Centro Qualità Carta, riferimento in Italia per l'industria cartaria.

LUCENSE è impegnata da anni nella individuazione e sperimentazione di soluzioni innovative per la valorizzazione degli scarti, a supporto della politica ambientale del Distretto.

- SERV.ECO., consorzio delle cartiere del Distretto Cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale.

SERV.ECO., tra le varie finalità promuove, ricerca e realizzazione di impianti e opere su tematiche ambientali di interesse del distretto cartario, che negli anni ha sviluppato una elevata sensibilità ambientale. Si veda in tal senso la partecipazione al progetto PAPERBREF, per la riduzione dei consumi idrici nell'industria cartaria e la partecipazione al progetto Life Pioneer, che ha portato al conseguimento dell'attestato Emas per ambito produttivo omogeneo.

- ZERO WASTE EUROPE Foundation, rete Europea di soggetti che aderiscono al principio dei "rifiuti zero" e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize award.

Nel Distretto Cartario lucchese, il più grande distretto cartario d'Europa, che comprende circa 120 imprese con oltre 6.200 dipendenti, un fatturato di circa 3 miliardi e 850 milioni di euro l'anno e un indotto economico che si estende a diversi settori, la produzione di scarto di pulper – lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero – ammonta a circa 100.000 ton/anno, che viene smaltito in discarica o presso impianti di termovalorizzazione, con costi ambientali ed economici elevati e non più sostenibili.

Note

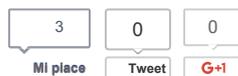
- Il Distretto cartario lucchese è sempre stato leader in Italia per le politiche ambientali, ed è leader anche nel tentativo di avviare azioni concrete di 'economia circolare'.

- Il tema della valorizzazione dei rifiuti del Distretto cartario è tra quelli prioritari indicati dalle cartiere nel documento strategico di INNOPAPER, Polo di Innovazione regionale per il settore cartario. Si tratta di una grande sfida del nostro sistema produttivo per una leadership in tema di innovazione per la sostenibilità ambientale.

- Questo progetto potrebbe rappresentare per le cartiere della provincia un'alternativa ambientalmente più sostenibile ed economicamente meno onerosa degli attuali processi di smaltimento. Attraverso la dimostrazione di questa nuova tecnologia, gli scarti di un comparto produttivo diventano materia prima per un altro comparto.

- Il progetto è inoltre l'esempio della fattiva collaborazione tra diverse realtà del territorio che, spesso contrapposte, hanno trovato nella partecipazione a questo bando il modo per unire le ragioni della innovazione produttiva con quelle della sostenibilità ambientale: puntare sul recupero di materia dallo scarto di pulper incontra in pieno la strategia della Commissione Europea per lo sviluppo di un'economia circolare.

Questo articolo è stato letto **388** volte.



Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO



lunedì, 7 settembre 2015, 15:01

Al via la mega campagna promozionale del territorio lucchese

Parte la campagna promozionale del territorio provinciale di Lucca annunciata in occasione dell'apertura di Expo Milano 2015 e promossa dalle istituzioni lucchesi: le immagini di Lucca e della sua intera provincia saranno protagoniste nei prossimi mesi

lunedì, 7 settembre 2015, 14:35

Punto Enel: record di accessi nel mese di agosto

Il Punto Enel di Lucca, in viale Marti 41, non è andato in ferie ed è rimasto tutta l'estate a disposizione dei cittadini che hanno risposto in modo positivo a questa iniziativa: nel solo mese di agosto, infatti, sono stati circa 1.500 gli accessi di clienti di Enel

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

international

focus



SEZIONI

- Prima pagina
- Lucca e Piana
- Viareggio e Versilia
- Media Valle e Garfagnana
- Economia e Lavoro
- Società
- Cultura e spettacolo
- Sport e tempo libero
- Notizie flash



RUBRICHE

- La voce della politica
- Destra & Sinistra
- Le storie di ieri
- Anima-li



RINGRAZIAMENTI

I nostri sostenitori



ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoglia articoli per data

Cerca

Via al riciclo dello scarto plastico, il progetto Life+Eco-Pulplast diventa realtà

04-09-2015 / IMPRESA / LA REDAZIONE

Il progetto Eco-Pulplast servirà per riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero attraverso la realizzazione di un impianto dimostratore su scala industriale volto a testare una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste, pulper, per la produzione di materiali e prodotti in "plastica seconda vita", utilizzabili dalle aziende del distretto cartario. Quello che sembra essere un modello virtuoso di economia circolare e di simbiosi industriale, Eco-Pulplast, durerà in tutto 30 mesi, e rappresenta un esempio a livello locale



Partner dell'iniziativa sono: Selene, capofila, tra le aziende leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, Lucense, organismo di ricerca e soggetto gestore del Polo di Innovazione di Regione Toscana per il settore cartario, Innopaper, con al suo interno il laboratorio CQC – Centro Qualità Carta, riferimento in Italia per l'industria cartaria, Serv.Eco., consorzio delle cartiere del Distretto Cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale, Zero Waste Europe Foundation, rete Europea di soggetti che aderiscono al principio dei "rifiuti zero" e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize award.

Il progetto Eco-PulplastT sarà quindi un tentativo concreto di economia circolare per il più grande distretto cartario d'Europa, il Distretto Cartario lucchese, che comprende circa 120 imprese con oltre 6.200 dipendenti, un fatturato di circa 3 miliardi e 850 milioni di euro l'anno e un indotto economico che si estende a diversi settori, la produzione di scarto di pulper – lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero – ammonta a circa 100.000 ton/anno, che viene smaltito in discarica o presso impianti di termovalorizzazione, con costi ambientali ed economici elevati e non più sostenibili.



ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

43 COMMENTI / La nuova rotatoria di Porta Elisa diventerà realtà: presentato il progetto definitivo

3 COMMENTI / Cellini batte Lucchese 3-0, esordio amaro per Baldini a Ferrara

6 COMMENTI / Lucca e Capannori insieme per dire no all'intolleranza di genere

Altri articoli commentati

Sei un Architetto e cerchi nuovi clienti?
Ti forniamo richieste da clienti in zona, interessati a progettazione case ecologiche e risparmio energetico: registrati qui

| [Altri](#)

Commenti

Il contenuto dei commenti non costituisce notizia giornalistica

04-09-2015 / IVAN

Anni fa c'è stato chi si è opposto alla prospettiva di incenerimento questo tipo di scarti..... Ora finalmente si va verso il riciclo..... Bene, ma quanti anni persi.

Inserisci il tuo commento

I commenti sono moderati, quindi non appariranno finché non saranno approvati da un amministratore. Non saranno approvati i commenti offensivi o in cui viene usato un linguaggio non civile. I campi contrassegnati con * sono obbligatori. L'Email non sarà in ogni caso pubblicata, ma solo utilizzata ad uso interno.

Nome *

Email

Commento *

Inserire i caratteri presenti nell'immagine *

Lucca *in* Diretta.it



Una seconda vita per gli scarti della lavorazione della carta, in prevalenza pulper. Grazie a un impianto sperimentale, su scala industriale, il cui progetto è stato approvato e finanziato sulla base di un bando europeo Life +. A presentare l'esito del bando e il progetto Eco-Pulplast, già annunciato a Palazzo Bernardini lo scorso 18 novembre da Claudio Romiti, direttore di Confindustria Lucca, Rossano Ercolini di Zero Waste Europe, Enrico Fontana direttore Lucense, Vincenzo Muchetti della Serv.-Eco. e Valter Severini della Selene Spa.

L'obiettivo del progetto vuole dimostrare la possibilità di riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero con la realizzazione di un impianto dimostratore su scala industriale in grado di testare una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste (in prevalenza scarto di pulper) per la produzione di materiali e prodotti in *plastica seconda vita*, utilizzabili dalle aziende del distretto cartario. L'obiettivo, con una serie di investimenti innovativi, è quello di valorizzare gli scarti e rimetterli in produzione, chiudendo il cerchio del riuso.

"Il progetto è stato appoggiato fortemente da Confindustria Lucca - spiega Vincenzo Muchetti della Serv.-Eco. - ci saranno benefici economici e ambientali non indifferenti". Molto soddisfatto anche Enrico Fontana di Lucense, che dichiara: "Siamo di fronte ad alcune importanti innovazioni: il partenariato, cioè la capacità di fare rete tra enti e aziende del territorio; il progetto è finanziato grazie a un bando europeo e, addirittura, con un punteggio altissimo a testimonianza della sua bontà e credibilità. Tutto ciò dimostra che il distretto lucchese sa essere leader nel settore dell'innovazione". Stesse soddisfazioni espresse da Valter Severini, della Selene Spa, che annuncia anche nuovi posti di lavoro in lucchesia: "Il sito non è ancora individuato, ma sicuramente l'impianto verrà fatto in Lucchesia per il significato che ricopre questo territorio e perché i rifiuti non devono spostarsi. Basta un capannone, in quanto l'impianto è piccolo: occuperà circa 2-3mila metri quadri. Il progetto richiederà circa 1 milione e 200 mila euro e verrà finanziato al 60%. In circa 18 mesi vorremmo già lavorare sulla macchina. Ci sarà un lavoro massiccio, circa 100mila tonnellate di materiale da lavorare e dunque ci sarà bisogno sicuramente di nuova occupazione, anche se ad oggi è prematuro quantificare quanta ne potrà servire". Rossano Ercolini, di Zero Waste Europe, condivide questo entusiasmo: "Attraverso questo progetto possiamo valorizzare lo scarto industriale. La vittoria del progetto è merito dell'alleanza tra distretto cartario e aziende leader del territorio oltre alla credibilità dei partner. Sono orgoglioso di questo progetto e esprimo la mia piena fiducia verso i partner".

Il progetto nel dettaglio

Oltre a essere un modello virtuoso di economia circolare e di simbiosi industriale, Ecopulplast, che durerà in tutto 30 mesi, rappresenta un esempio concreto e innovativo di quanto possa essere messo in atto a livello locale grazie alla collaborazione tra diversi soggetti del territorio.

I partner dell'iniziativa sono la Selene, capofila, tra le aziende leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, e fortemente impegnata in un piano di investimenti che puntano sulla sostenibilità ambientale delle produzioni; Lucense, organismo di ricerca e soggetto gestore del polo di innovazione di Regione Toscana per il settore cartario, Innopaper, con al suo interno il laboratorio Cqc – Centro Qualità Carta, riferimento in Italia per l'industria cartaria; Serv.Eco., consorzio delle cartiere del Distretto cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale e Zero Waste Europe Foundation, rete europea di soggetti che aderiscono al principio dei rifiuti zero e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize award.

Il problema degli scarti della produzione è ben noto. La produzione di scarto di pulper – lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero – ammonta a circa 100mila tonnellate all'anno, che viene smaltito in discarica o in impianti di termovalorizzazione, con costi ambientali ed economici elevati e non più sostenibili. Questo progetto potrebbe rappresentare per le cartiere della provincia un'alternativa ambientalmente più sostenibile ed economicamente meno onerosa degli attuali processi di smaltimento. Attraverso la dimostrazione di questa nuova tecnologia, gli scarti di un comparto produttivo diventano materia prima per un altro comparto.

Il progetto è inoltre l'esempio della fattiva collaborazione tra diverse realtà del territorio che hanno trovato nella partecipazione a questo bando il modo per unire le ragioni della innovazione produttiva con quelle della sostenibilità ambientale: puntare sul recupero di materia dallo scarto di pulper incontra in pieno la strategia della Commissione Europea per lo sviluppo di un'economia circolare.

04/09/2015

A Lucca il recupero delle plastiche miste

Parte a Lucca un progetto a servizio del distretto cartario, denominato Eco-Pulplast, che punta al riciclo del pulper da cartiera (lo scarto di lavorazione) con l'obiettivo di produrre materiali e prodotti in "plastica seconda vita", dunque come se fossero nuovi, utilizzabili dalle aziende del distretto.

Il progetto, della durata di 30 mesi, prevede la costruzione di un impianto sperimentale all'interno di un capannone (ancora da individuare) ed è stato finanziato dall'Unione europea (grazie al bando europeo Life+). Ha un valore di 1,2 milioni: di questa cifra il 60% è a carico dell'Unione Europea, mentre il restante sarà versato dai partner Selene, Lucense, Serv. Eco. e Zero Waste Europe.

Selene, capofila dei partner, si occupa della produzione del progetto, con un investimento di 320mila euro; Lucense (organismo di ricerca e soggetto gestore del Polo di Innovazione della Regione Toscana per il settore cartario) investirà 80mila euro; infine Serv. Eco (consorzio delle cartiere del distretto lucchese) e Zero Waste Europe (rete europea che aderiscono al principio dei "rifiuti zero") contribuiranno per 20mila euro.

P.I 06460530485 - Copyright Toscana24 - All Rights Reserved

COMUNICATO STAMPA

AVVIO DEL PROGETTO LIFE+ ECO-PULPLAST

per il riciclo dello scarto di pulper in plastica seconda vita.

Lo scorso 18 Novembre 2014, in questa stessa sede, è stata annunciata la presentazione del progetto **ECO-PULPLAST** – Local circular ECOnomy by an innovative approach for recycling paper industry PULper waste into new PLASTic pallets – su il bando Europeo LIFE+ (“LIFE Environment and Resource Efficiency” 2014).

Oggi siamo qui per comunicare **l’approvazione** e il finanziamento del progetto, con un punteggio molto alto.

Il progetto ECO-PULPLAST mira a dimostrare la possibilità di riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero attraverso la **realizzazione di un impianto dimostratore su scala industriale volto a testare una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste (in prevalenza scarto di pulper) per la produzione di materiali e prodotti in “plastica seconda vita”, utilizzabili dalle aziende del distretto cartario.**

L’obiettivo, attraverso una serie di investimenti innovativi, è quello di **valorizzare gli scarti e rimetterli in produzione, chiudendo il cerchio del riuso.**

Oltre ad essere un **modello virtuoso di economia circolare e di simbiosi industriale**, ECOPULPLAST, che durerà in tutto 30 mesi, rappresenta un esempio concreto e innovativo di quanto possa essere messo in atto a livello locale grazie alla collaborazione tra diversi soggetti del territorio.

Partner dell’iniziativa sono:

- SELENE, capofila, tra le aziende leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, e fortemente impegnata in un piano di investimenti che puntano sulla “sostenibilità ambientale delle produzioni”. SELENE, dopo l’acquisizione di una nuova unità produttiva a Marghera
- (VE), dove realizza imballaggi partendo da scarti di lavorazione, vede nel progetto ECO-PULPLAST una interessante prospettiva di sinergia con le cartiere, da realizzare con un impianto sul territorio lucchese.

SELENE contribuisce alla innovazione degli imballaggi dell’industria cartaria proponendo involucri di plastica elastica copri pialali (Stretch Hood 25my) che uniscono integrità e riduzione del consumo. L’estensione arriva a raddoppiare la superficie e dimezzare il consumo di plastica

- LUCENSE, organismo di ricerca e soggetto gestore del Polo di Innovazione di Regione Toscana per il settore cartario, INNOPAPER, con al suo interno il laboratorio CQC – Centro Qualità Carta, riferimento in Italia per l’industria cartaria.

LUCENSE è impegnata da anni nella individuazione e sperimentazione di soluzioni innovative per la valorizzazione degli scarti industriali, attività che ha condotto con il supporto di Regione Toscana e di Comieco.

- SERV.ECO., consorzio delle cartiere del Distretto Cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale.
- ZERO WASTE EUROPE Foundation, rete Europea di soggetti che aderiscono al principio dei rifiuti zero e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize award.

Nel Distretto Cartario lucchese, il più grande distretto cartario d’Europa, che comprende circa 120 imprese con oltre 6.200 dipendenti, un fatturato di circa 3 miliardi e 850 milioni di euro l’anno e un indotto economico che si estende a diversi settori, la produzione di scarto di pulper – lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero – ammonta a circa 100.000 ton/anno, che viene

smaltito in discarica o presso impianti di termovalorizzazione, con costi ambientali ed economici elevati e non più sostenibili.

Note

- Il Distretto Cartario lucchese è sempre stato leader in Italia per le politiche ambientali, ed è leader anche nel tentativo di avviare azioni concrete di 'economia circolare'.
- Il tema della valorizzazione dei rifiuti del Distretto cartario è tra quelli prioritari indicati dalle cartiere nel documento strategico di INNOPAPER, Polo di Innovazione regionale per il settore cartario. Si tratta di una grande sfida del nostro sistema produttivo per una leadership in tema di innovazione per la sostenibilità ambientale.
- Questo progetto potrebbe rappresentare per le cartiere della provincia un'alternativa ambientalmente più sostenibile ed economicamente meno onerosa degli attuali processi di smaltimento. Attraverso la dimostrazione di questa nuova tecnologia, gli scarti di un comparto produttivo diventano materia prima per un altro comparto.
- Il progetto è inoltre l'esempio della fattiva collaborazione tra diverse realtà del territorio che, spesso contrapposte, hanno trovato nella partecipazione a questo bando il modo per unire le ragioni della innovazione produttiva con quelle della sostenibilità ambientale: puntare sul recupero di materia dallo scarto di pulper incontra in pieno la strategia della Commissione Europea per lo sviluppo di un'economia circolare.